sui composti dell'alluminio e sulle modificazioni molecolari, finalmente le importanti esperienze di *Wiedemann* sull'urca. A questo primo periodo appartengono anche delle belle ricerche di fisica, come quelle di *Tyndall* sul diamagnetismo e sulla polarità del bismuto, quelle di *Wüllner* sulla tensione dei vapori prodotti dalle soluzioni saline. Fra i primissimi lavori eseguiti nel laboratorio ne troviamo anche uno eseguito dal celebre scienziato, al quale fu impartito l'onore di succedere a *Gustavo Magnus*; giacchè fu qui appunto che *Hermann Helmholtz* fece le sue prime ricerche sulla putrefazione.

Da questo cenno, quantunque molto imperfetto, della straordinaria operosità accademica di quest'uomo, risulta chiaro quanta riconoscenza sia a lui dovuta dalla nostra Università. La scuola superiore di Berlino ebbe la rara fortuna che a capo degli studi fisici si trovassero due luminari della scienza quali *Magnus* e *Dove*, mentre agivano contemporaneamente nelle scienze affini dei dotti non meno illustri, quali *Mitscherlich*, *Enrico* e *Gustavo Rose* nella chimica, quali *Dirichlet*, *Jacobi* e più tardi *Kummer*, *Weierstrass* e *Kronecker* nelle matematiche. Non è dunque da stupire che sotto gli auspici di *Magnus* e di *Dove*, coadiuvati da tali uomini, fiorisca in Berlino una scuola di fisica i cui allievi sono già sparsi per tutte le regioni d'Europa.

.

CALORICO SPECIFICO DEL DIAMANTE ; DE LA RIVE E MARCET.

(*Archives des Sciences phys. et nat. de Genève*, T. XLIV, Luglio 1872).

In un recente lavoro sul calorico specifico del carbonio (1), il sig. Weber ha trovato che esso cresce colla temperatura, e cresce in proporzioni maggiori di quelle osservate sino

(1) *Archives des Sciences physiques et naturelles de Genève*. T. XLIV, p. 172, Giugno 1872.

ad ora per qualunque altra sostanza. Pel calorico specifico del diamante in particolare Weber trova 0,0947 a 0°, 0,1435 a 50°, e così di seguito fino a 0,2791 a 200°.

Ciò spiega come De La Rive e Marcet trovassero nel 1840 (1) 0,1192 pel calore specifico del diamante, mentre Regnault nel 1841 (2) trovò per lo stesso 0,147. Rammentiamo che Weber si è servito nelle sue determinazioni del calorimetro a ghiaccio di Bunsen, De La Rive e Marcet operavano col metodo del raffreddamento e Regnault con quello delle mescolanze. Ora nelle esperienze di Regnault il diamantè aveva la temperatura di 98° al momento che veniva immerso nell'acqua; e la massima temperatura a cui questa saliva per tale immersione era di 10°. Nelle esperienze di De La Rive e Marcet il diamante era portato alla temperatura di 20° a 25°, e se ne osservava la velocità di raffreddamento da 11° a 3° nel vuoto di un recinto le cui pareti erano mantenute a 0°. Non vi è pertanto da maravigliarsi della diversità dei numeri ottenuti da Regnault con una temperatura iniziale di 98° e da De La Rive e Marcet con una temperatura iniziale di 20° a 25°.

Notiamo che il valore pel calorico specifico (0,1192) trovato da De La Rive e Marcet è appunto la media dei valori trovati da Weber a 0° (0,0947), e a 50° (0,1435).

I sigg. De La Rive e Marcet sono stati i primi che abbiano fatta la determinazione del calorico specifico del diamante; determinazione, la cui esattezza è confermata dalle nuove ricerche di Weber.

I RAGGI ULTRA VIOLETTI SONO VISIBILI DIRETTAMENTE; SEKULIC.

(*Pogg. Ann.* Vol. CXLVI).

In una certa circostanza io volli determinare precisamente il limite della porzione visibile dello spettro dalla parte di H. Mi servii in questo studio di due prismi di flint, d'un collimatore e d'un cannocchiale, ed operai con la luce solare diretta.

(1) *Bib. Univ. Genève*. T. XVIII, p. 300.

(2) *Annales de chimie et de physique*, 5. Serie, T. I, p. 203 e 205.